

UN NUOVO PROTOCOLLO PREVENTIVO IN EMILIA-ROMAGNA

SULLA BASE DELL'ESPERIENZA MATURATA DA ANNI NEL RIMINESE, SARÀ ESTESO A TUTTA LA COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA UN PROTOCOLLO DI ALLERTAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI FENOMENI DI INQUINAMENTO DI BREVE DURATA. I DIVIETI PREVENTIVI DI BALNEAZIONE GARANTIRANNO MAGGIORMENTE LA TUTELA DELLA SALUTE DEI BAGNANTI.

La normativa attualmente vigente in materia di balneazione discende dalla direttiva 2006/7/CE, recepita in Italia con il Dlgs 116/2008, a sua volta seguito dal decreto attuativo Dm 30 marzo 2010. Lo scopo principale della norma è la tutela delle persone da un eventuale rischio sanitario. Perno della normativa è l'individuazione delle acque di balneazione, ciascuna delle quali viene caratterizzata mediante un profilo in cui si riporta una descrizione dettagliata dell'area del bacino drenante afferente e delle pressioni insistenti, identificando eventuali fattori di rischio in base ai quali prevedere misure di gestione. Ogni acqua di balneazione viene costantemente monitorata durante l'intera stagione balneare, seguendo un calendario che deve essere preventivamente definito e comunicato al ministero della Salute entro il mese di marzo da ciascuna Regione. Alla fine di ogni anno, considerando gli esiti del monitoraggio della stagione balneare appena trascorsa e di quelle dei tre anni precedenti, le acque di balneazione sono soggette a valutazione, cui fa seguito una classificazione: ogni acqua è definita come eccellente, buona, sufficiente o

scarsa, sulla base delle serie di dati relativi agli indici microbiologici, *Escherichia coli* ed enterococchi intestinali, individuati dalla norma quali parametri "sentinella". Per tali parametri, il Dm 30 marzo 2010 definisce i valori limite per ogni singolo campione: il superamento dei valori limite determina l'immediato divieto di balneazione, che deve essere formalizzato mediante l'adozione di un'ordinanza sindacale, a cui deve fare seguito un'attività informativa verso i bagnanti.

Inquinamento di breve durata e tutela della salute

Come evidenziato dagli esiti dei monitoraggi annuali e dagli studi approfonditi condotti nell'area campione di Rimini¹, le acque di balneazione dell'Emilia-Romagna sono generalmente prive di contaminazione microbiologica anche se, occasionalmente, possono essere interessate da episodi di "inquinamento di breve durata" (cfr. art. 2 del Dlgs 116/2008), ossia fenomeni che ne possono alterare la balneabilità per non più di 72 ore.

Gli studi condotti hanno evidenziato una stretta correlazione tra i fenomeni di "inquinamento di breve durata" e il verificarsi di fenomeni di precipitazioni intense a cui consegue l'immissione, nelle acque di balneazione, di significativi volumi di acque potenzialmente contaminate provenienti da corsi d'acqua o da scarichi di diversa natura. Il rientro dei parametri entro i limiti di conformità avviene, di norma, entro 18-24 ore dal verificarsi di tali fenomeni.

Questi studi hanno evidenziato un problema di fondo della normativa, che rischia di disattendere l'obiettivo ultimo della norma stessa, che è la tutela dei bagnanti. Infatti, per come è impostato il sistema di monitoraggio e controllo, in caso di riscontro di non conformità dei parametri a seguito del controllo ufficiale previsto dal calendario di monitoraggio, tenuto conto dei vincoli dati dai tempi tecnici delle analisi (24 ore pre-allerta e 48 ore per la chiusura dell'analisi), la misura dell'ordinanza di divieto di balneazione rischia di essere una misura che viene adottata quando il fenomeno è già superato. In tal senso, il monitoraggio delle acque secondo il calendario comunicato al ministero finisce con

LE NUOVE MODALITÀ DI CONTROLLO APPROVATE DAL MINISTERO DELLA SALUTE

Il ministero della Salute ha accolto la proposta della Regione Emilia-Romagna di modificare il metodo di controllo delle acque di balneazione e di ridurre i tempi necessari per avere i risultati delle analisi, che dalla prossima stagione 2020 passeranno da 48 a 18/22 ore.

Questa sostanziale modifica, che tra l'altro consentirà di ridurre di almeno un giorno i periodi di divieto di balneazione in caso di superamento dei parametri previsti dalla norma, giunge al termine di un lungo e fruttuoso confronto tra la Regione Emilia-Romagna, il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità, iniziato nel 2017. In quell'anno la Regione inviò al ministero gli esiti di uno "Studio di comparazione" condotto da dieci diversi laboratori di quattro paesi europei, ricevendo il parere positivo dell'Istituto superiore di sanità. La relativa proposta di modifica del metodo per il controllo delle acque di balneazione è stata ripresentata al ministero nell'estate 2019 e ora è stata finalmente accolta.

Per la Regione Emilia-Romagna, che è tra le poche regioni italiane a non essere interessata dalla condanna della Corte di giustizia europea per la mancata attuazione della direttiva sulle acque reflue urbane, e che ha il 97% delle acque di balneazione classificate come "Eccellenti", il via libera da parte del ministero è un ulteriore passo avanti per garantire la tutela della salute dei bagnanti e al tempo stesso non danneggiare il settore turistico balneare nei rari casi si presentino temporanee condizioni locali di non balneabilità di tratti di mare. Le nuove modalità di analisi incideranno soprattutto nel ridurre i tempi di rientro da situazioni temporanee di non balneabilità, quasi sempre conseguenti a eventi atmosferici particolarmente intensi, che generalmente si risolvono naturalmente nell'arco di poche ore.

Il protocollo di allertamento sperimentale descritto in queste pagine ha l'obiettivo di migliorare ulteriormente la situazione, con un approccio preventivo a maggiore tutela della salute dei bagnanti.



FOTO: MARCO CASELLI / IRMAL - REGIONE EMILIA-ROMAGNA

l'essere uno strumento di classificazione della qualità delle acque di balneazione, piuttosto che uno strumento utile alla tutela della salute dei bagnanti.

Divieti di balneazione preventivi, l'esperienza di Rimini

È per questo motivo che sin dal 2009 la Regione Emilia-Romagna, per l'area del riminese, nella quale i fenomeni di inquinamento di breve durata risultano essere più frequenti a causa della diffusa presenza lungo la costa degli scarichi degli scolmatori della rete fognaria cittadina, ha adottato uno strumento di carattere "preventivo" che, indipendentemente dal campionamento o meno della qualità delle acque, in caso di eventi piovosi tali da comportare l'attivazione degli scolmatori della rete, attiva un divieto di balneazione temporaneo per le successive 18 ore. L'adozione di un'ordinanza di divieto di balneazione in via preventiva, a seguito di eventi meteorologici particolarmente intensi, rappresenta una misura di effettiva tutela della salute dei bagnanti e andrebbe implementata ovunque ci possa essere il rischio di verificarsi di fenomeni di inquinamento di breve durata, quale segno di consapevolezza e maturità del sistema nell'attuare misure adeguate ai fini della tutela della salute dei bagnanti.

Il Protocollo di allertamento sperimentale in Emilia-Romagna

In ragione di ciò, e a seguito degli eventi occorsi nell'estate 2019 lungo l'intera costa emiliano-romagnola, la Regione Emilia-Romagna ha deciso di estendere

l'esperienza fatta nel riminese all'intera costa emiliano-romagnola, avviando uno studio volto a identificare i meccanismi che producono "inquinamenti di breve durata" al fine di definire criteri utili all'identificazione preventiva del rischio di contaminazione delle acque di balneazione.

Con la deliberazione della giunta regionale n. 2311 del 22 novembre 2019, è stato adottato lo schema di Accordo di programma tra Regione, Arpa, Hera, Cadf, Consorzio di bonifica della Romagna, Consorzio di bonifica Pianure di Ferrara e Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, per l'avvio di una sperimentazione volta a definire le condizioni per la predisposizione di un "Protocollo di allertamento per l'individuazione dei fenomeni di inquinamento di breve durata lungo la costa della regione Emilia-Romagna".

La sperimentazione avrà i seguenti obiettivi:

- caratterizzazione (cause, durata ed estensione) degli episodi eccezionali e di breve durata che possono comportare superamenti delle concentrazioni di *Escherichia coli* o enterococchi intestinali tali da comportare la sospensione della balneazione
- sviluppo di un servizio previsionale operativo atto a fornire indicazioni sulle possibilità di occorrenza di episodi di "inquinamento di breve durata" esteso a tutta la costa della regione Emilia-Romagna.

Una volta chiariti i meccanismi che sottendono agli "inquinamenti di breve durata", verrà predisposto un "Protocollo di allertamento" che sarà basato sugli strumenti di valutazione delle precipitazioni, delle portate dei principali corsi d'acqua e della diffusione dei contaminanti lungo la fascia costiera, messi a disposizione da Arpa, oltre che

sulle informazioni tecnico-gestionali fornite dai gestori del servizio idrico integrato (condizioni di attivazione degli scolmatori di rete e degli scolmatori di testa impianto per gli impianti di depurazione ecc.) e dai Consorzi di bonifica.

Una volta predisposto il Protocollo, le sospensioni della balneazione dovranno avvenire sulla base del sistema di allertamento, secondo i tempi e le soglie definite dallo studio preparatorio. Con l'introduzione del Protocollo, oltre al monitoraggio della qualità delle acque, effettuato secondo il calendario dei campionamenti previsto a inizio stagione, si verrà ad adottare una procedura parallela di gestione degli episodi di "inquinamento di breve durata" che garantirà una maggiore tutela della salute dei bagnanti.

È evidente che con l'introduzione del Protocollo dovrà essere avviata col ministero della Salute una riflessione circa l'utilizzo dello strumento del monitoraggio, nel senso che, nel caso in cui i campioni previsti dal calendario venissero prelevati durante i periodi di vigenza del divieto preventivo introdotto dal Protocollo stesso, questi dovrebbero essere utilizzati solo per classificare le acque, ma non per definire l'avvio del divieto di balneazione, onde evitare di prolungare inutilmente la chiusura della balneazione.

Francesco Tornatore

Servizio Tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici, Regione Emilia-Romagna

NOTE

¹ Vedi Progetto Prevalbalneazione (Dgr n. 2245 del 21/12/2009).